



Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Circolo di Cultura di Mendrisio e dintorni

COORDINAMENTO FORMAZIONE BIBLICA NELLA DIOCESI DI LUGANO

Vicariato del Mendrisiotto

LA RISURREZIONE DI GESÙ CRISTO TRA BIBBIA E RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE: TESTI, IMMAGINI, RIFLESSIONI

con Ernesto Borghi – Stefano Zuffi

Le apparizioni di Gesù di Nazareth risuscitato sono narrate nelle versioni evangeliche secondo caratteristiche che pittori di varie epoche hanno reso tramite modalità espressive molto interessanti. I tre incontri di questo ciclo intendono proporre la lettura di alcuni brani evangelici ove il Nazareno appare dopo la risurrezione e di alcuni dipinti che ne sono interpretazioni di notevole importanza culturale ed artistica. Già i testi evangelici sono *interpretazioni* verbali di esperienze multiformi vissute da donne e uomini molti secoli addietro. Le rappresentazioni figurative di cui parleremo sono *interpretazioni di interpretazioni*: di questo dato di fatto metodologico, che implica attenzioni culturali imprescindibili e non scontate, è fondamentale tener conto sin dall'inizio di questo percorso formativo biblico-artistico.

3.

Giovedì 7 maggio 2015 (h. 20.30)

I rapporti tra il Risorto e Tommaso: per leggere Giovanni 20,19-29

3.1. Premessa: Tommaso nel vangelo secondo Giovanni

Le attestazioni giovannee della figura di Giovanni sono più di una. Egli è pronto a morire con Gesù (cfr. 11,16), ma, successivamente non sa dove egli vada (cfr. 14,5).

Da questi passi si percepisce chiaramente che, durante i discorsi di Gesù proposti in Gv 13-17 i discepoli sono lontani dall'aver interiorizzato il messaggio e Tommaso appare, sino al termine di Gv 20, come vedremo, la prova "pedagogica" che tale consapevolezza evangelica profonda ha ancora bisogno di una chiarificazione e un rafforzamento. D'altra parte nel vangelo secondo Giovanni, l'appartenenza ai Dodici (cfr. 6,67-71) non è mai segno di fedeltà agevole.

Comunque Tommaso «è certamente più che una controfigura. Personaggio episodico, manifesta un attaccamento forte al maestro, anche se ciò si accompagna con incomprensione, ignoranza e anche resistenza»¹.

3.2. Tommaso nei testi apocrifi

«Gesù disse ai suoi discepoli: “Fatemi un paragone, ditemi a chi assomiglio”. Simon Pietro gli rispose: “Sei simile a un angelo giusto”. Matteo gli rispose: Maestro, sei simile a un filosofo”. Tommaso gli rispose: “Maestro, la mia bocca è assolutamente incapace di dire a chi sei simile”. Gesù gli disse: “Io non sono il tuo maestro, giacché tu hai bevuto e ti sei inebriato alla fonte gorgogliante che io ho misurato. E lo prese in disparte e gli disse tre parole. Allorché Tommaso tornò dai suoi compagni, gli domandarono: “Che cosa ti ha detto Gesù?”. Tommaso rispose: “Se vi dicessi una delle parole dettemi da lui, daresti mano alle pietre per lapidarmi e dalle pietre uscirebbe del fuoco e vi brucerebbe»².

3.3. Il testo evangelico (Gv 20,19-29 - trad. di E. Borghi)

«¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si stagliò in mezzo e dice loro: “Pace a voi!”. ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono palesemente vedendo il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”. ²²Detto questo, soffiò³ e disse loro: “Accogliete lo Spirito Santo. ²³coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”.

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro, quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: “Qualora non veda nelle sue mani il segno dei chiodi e non metta il mio dito nel segno dei chiodi e non metta la mia mano nel suo fianco, io non credo”.

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: “Pace a voi!”. ²⁷Poi dice a Tommaso: “Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”. ²⁸Gli rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”. ²⁹Gesù gli dice: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”».

¹ A. Marchadour, *I Personaggi del vangelo di Giovanni*, p. 125.

² *Vangelo di Tommaso*, 13 in *Apocrifi del Nuovo Testamento*, UTET, Torino 1998.

³ Gen 2,7: «Allora il Signore Dio plasmò l'essere umano con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'essere umano divenne un desiderio vivente»; Ez 37,7-10: «Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse: "Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano". Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato».

(a) Questo discepolo, che oppone resistenza a una fede ingenua, insegna il percorso che occorre seguire per giungere alla fede in Cristo risorto quando si è, come nel caso di oggi, persone che non hanno visto il volto di Gesù né avuto alcun contatto fisico con lui. Gesù non critica le motivazioni di Tommaso. I suoi dubbi non hanno alcunché di scandaloso o di illegittimo. Gesù è disposto a soddisfare le pretese di Tommaso. Le sue ferite sono “segni” dell’amore per cui egli si è donato sino alla morte. Per questo il discepolo è invitato ad andare più in profondità al di là dei suoi dubbi: «non essere incredulo, ma credente!». Tommaso a questo punto non sente più bisogno di prove. Sperimenta soltanto la presenza del suo Maestro che lo ama, lo attrae e lo invita ad avere fiducia. Tommaso, per incontrare Gesù, ha fatto un percorso più lungo e laborioso degli altri, va anche più a fondo degli altri nella propria fede: *Mio Signore e mio Dio*. Evangelicamente, biblicamente parlando è allarmante non il fatto che sorgano dubbi e incertezze, ma se ci si accontenta di formule religiose ripetitive, concetti teologici tradizionalistici, che non chiamano in causa da vicino l’esistenza. La fede cristiana cresce quando ci si sente amati ed attratti da quel Dio il cui volto è intuibile nei racconti evangelici. Allora appare chiaro il valore della chiusa del v. 29, anzitutto per i contemporanei del Nazareno, ma non necessariamente solo per loro: *beati quelli che non hanno visto e hanno creduto*⁴.

(b) La professione di fede con cui Tommaso risponde è un apice del discepolato e della rivelazione stessa di Gesù a doppio titolo: deriva dalla continuità dell’esperienza storica fatta con lui e delle varie tappe della sua sequela, giacché il primo fondamento consiste in ciò che fisicamente è stato sperimentato insieme; su questa base viene espressa la possibilità di un contatto con il Risorto perfettamente corrispondente alla sua identità e dignità autentiche e adeguata alla nuova modalità di relazione con lui e con la storia vissuta con lui al di là della morte e in una vita trasformata verso l’amore e la gioia e senza i limiti dell’esperienza del corpo mortale⁵.

⁴ Cfr. anche J.A. Pagola, *la via aperta da Gesù. 4. Giovanni*, tr. it., Borla, Roma 2013, pp. 221-222.

⁵ Cfr. M. Nicolaci, *Giovanni*, in *Vangeli*, a cura di R. Virgili, Ancora, Milano 2015, p. 1658.

3.4. Interpretazioni figurative (di S. Zuffi)

APPUNTI

3.5. La conclusione di Gesù nel vangelo secondo Giovanni

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Il fine di un libro è suscitare in chi legge le emozioni che vuole comunicare. Giovanni vuol suscitare la fede in Gesù. Una fede fondata e affidabile, critica e sincera, come quelle di Tommaso. Una fede che diviene vita, nella prospettiva in cui avere vita significhi nutrire quel desiderio profondo che muove ogni pensare e agire dell'uomo. Se il fine del Vangelo è la fede in Gesù, apertura del cielo sulla terra (1,51), il fine della fede è la vita piena, partecipazione alla vita di Dio⁶.

⁶ Cfr. S. Fausti, *Una comunità legge il vangelo di Giovanni*, Ancora-EDB, Milano-Bologna 2008, pp. 552-553.

APPENDICE: CHE COSA È ABSI

L' **absi** (= Associazione Biblica della Svizzera Italiana) è un sodalizio culturale ecumenico, che ha, quale suo fine, di favorire la lettura e lo studio della Bibbia nel territorio della Svizzera a maggioranza italo-fona e in Italia al di fuori di qualsiasi divisione religiosa, sociale o culturale.

L' **absi** è stata fondata a Lugano il 15 gennaio 2003. Il comitato dell'associazione è composto, secondo l'art. 5 dello statuto, da membri eletti dai soci o designati da istituzioni ecclesiali e culturali operanti nel territorio della Svizzera Italiana anche sul fronte della formazione biblica. Possono essere membri dell' **absi** sia persone fisiche che enti, gruppi, associazioni culturali e comunità religiose. Attualmente (marzo 2015) i soci sono 371 (267 in Svizzera, 104 in Italia). Presidente **absi** è Ernesto Borghi, vice-presidente Renzo Petraglio.

L'organo d'informazione dell'associazione è la *brochure* quadrimestrale "**Parola&parole**". La rivista contiene articoli di approfondimento e riflessione esegetico-ermeneutica, informazioni bibliografiche e notizie circa le varie iniziative di studio e lettura della Bibbia organizzate nel territorio della Svizzera italiana e altrove. Accanto alla rivista periodica absi ha pubblicato dodici volumi con varie case editrici italiane.

Il sito internet dell'associazione (**www.absi.ch**) è il punto di riferimento informativo e formativo più rapido e tempestivo che la nostra associazione abbia per conseguire le sue finalità istituzionali sul fronte della formazione e informazione bibliche.

Il canale youtube **Associazione Biblica della Svizzera Italiana**" (visitato da oltre 26500 persone dal febbraio 2011 e contenente oltre 170 registrazioni di incontri, seminari, conferenze di lettura biblica) e la **pagina Facebook "Absi"** sono due altri importanti strumenti di formazione biblica ad ampio spettro

La sede **absi** è in **via Cantonale 2a – cp 5286 – 6901 – Lugano – tel. 079 53 36 194 - 091 993 32 59** – e-mail: **info@absi.ch**

Le quote sociali vanno versate sul **c/c postale n. 65-134890-5** intestato a **Associazione Biblica della Svizzera Italiana** e sono le seguenti:

	Soci ordinari	Soci sostenitori
Singoli	CHF 50.- (€ 40.-)	da CHF 100.- (€ 80.-)
Famiglie	CHF 75.- (€ 60.-)	da CHF 150.- (€ 120.-)
Istituzioni	CHF 160.- (€ 120.-)	da CHF 320.- (€ 240.-)

La quota sociale **entro i 25 anni è di CHF 30.- (€ 20.-)**

Le quote vanno versate di norma sul **c/c postale n. 65-134890-5** (per i bonifici bancari: **Post Finance - Codice IBAN: CH 18 0900 0000 6513 4890 5**) intestato a **Associazione Biblica della Svizzera italiana**.

Per l'Italia, le quote sociali possono essere inviate, in busta chiusa, a: **absi – cp 3 – via La-beone 16 – 20133 - Milano**